

ALESSANDRO ZIGNANI

Richard Strauss

La rivoluzione dell'ordine

Vita e Opere



Indice sommario

PARTE I LA VITA

All'ombra del padre.....	3
Come si diventa ciò che si è.....	11
Il genio inconsapevole.....	23
<i>Junker</i> a chi?.....	33
In fuga dal mondo.....	53
<i>Aus Italien</i>	57
L'uomo e la sua ombra.....	61
Dove sono i bei momenti?.....	75
Sulle rovine della Storia.....	83
<i>Im Abendrot</i>	93

PARTE II LA MUSICA

Premessa.....	105
Gli esordi.....	107
I Poemi Sinfonici.....	115
Una premessa evitabile e, quindi, necessaria.....	115
<i>Dall'Italia</i> , Fantasia Sinfonica in Sol maggiore op. 16.....	117
<i>Macbeth</i> , Poema Sinfonico op. 23.....	120
<i>Don Giovanni</i> , Poema Sinfonico op. 20.....	121
<i>Morte e trasfigurazione</i> , Poema Sinfonico op. 24.....	124
<i>I tiri burloni di Till Eulenspiegel</i> , Poema Sinfonico op. 28.....	126
<i>Così parlò Zarathustra</i> , Poema Sinfonico op. 30.....	128
<i>Don Chisciotte</i> , <i>Variazioni fantastiche su un tema cavalleresco</i> op. 35.....	130
<i>Una vita d'eroe</i> , Poema Sinfonico op. 40.....	134
<i>Sinfonia domestica</i> op. 53.....	136
<i>Una Sinfonia delle Alpi</i> op. 64.....	139
Balletti e musica d'occasione.....	143

La musica corale (e affini)	149
I Lieder. Il “catalogo degli affetti” di Strauss	155
Le Opere	165
<i>Guntram</i> op. 25	165
<i>Feuersnot</i> op. 50	167
<i>Salome</i> op. 54	170
<i>Elettra</i> op. 58	172
<i>Il Cavaliere della Rosa</i> op. 59	174
<i>Arianna a Nasso</i> op. 60/II	176
<i>La donna senz'ombra</i> op. 65	180
<i>Intermezzo</i> op. 72	183
<i>Elena egiziaca</i> op. 75	186
<i>Arabella</i> op. 79	188
<i>La donna silenziosa</i> op. 80	191
<i>Il giorno della pace</i> op. 81	194
<i>Dafne</i> op. 82	196
<i>L'amore di Danae</i> op. 83	198
<i>Capriccio</i> op. 85	201
Gli ultimi bagliori	205
<i>Qualche libro: una non bibliografia</i>	213
<i>Indice dei nomi</i>	215

PARTE I

LA VITA

All'ombra del padre

Franz Strauss, primo corno dell'orchestra della Hofoper bavarese, sembrava uscito da un romanzo di Charles Dickens. Figlio illegittimo, cresciuto da uno zio a furia di solfeggi e ceffoni; polistrumentista noto, ancora ragazzo, per i ruoli di soprannista nelle allora festeggiate opere di Giacomo Meyerbeer, e chitarrista di corte, scelse il corno, infine, perché gli permetteva di cantare senza dover comparire in scena. Il suo equilibrio emotivo, già fragile per la ferita dei non amati, capitolò quando il colera e la tubercolosi gli portarono via, come fa il destino, quando ha fretta, la moglie e i due figli. La sua educazione sentimentale, insomma, ricorda quella di Giuseppe Verdi. Al par di lui, Franz sviluppò una diffidenza verso gli eccessi della passionalità che si fece, da subito, patologica abominazione di un feticcio. Richard Wagner, a Monaco, era l'alfiere di quella superiorità culturale che, per i Bavaresi, rappresentava una vendetta verso le smanie annessionistiche dei Prussiani. I Bavaresi, cattolici, con quei soldatucci tirati su a crauti e senape, nulla c'entravano. Il loro romantico sovrano, Ludovico II, per quanto pazzo, edificando quei castelli bianchi progettati sulle didascalie dei libretti wagneriani; fornendo al teorico dell'"opera d'arte totale" rifugio e, soprattutto, un fido bancario illimitato, aveva fatto dell'intera Baviera una succursale di Bayreuth. Che poi un solo uomo: il maestro del banco dei pegni, fosse quasi riuscito a far collassare un intero Stato: questo, valeva a dimostrare quanto idealisti, colmi di una *Sehnsucht*, aspirazione verso l'Assoluto, dai Prussiani sol dileggiata, i Bavaresi fossero. Per Franz Strauss, invece, la musica stava ancora in raccoglimento di fronte al cadavere di Felix Mendelssohn e Robert Schumann, aspettando che il carro funebre di Johannes Brahms li venisse a prendere. A Franz, il sassone Richard, pareva un ciarlatano. Non lo fosse stato, perché mai sarebbe dovuto ricorrere alla poesia, per giustificare la sua musica? Franz odiava Wagner perché la sua musica esaltava le emozioni estreme: quelle che, per sopravvivere, lui aveva dovuto confinare nelle zone del cervello dove diventano astio, se vengono per caso risvegliate.

Come si diventa ciò che si è

Il *Concerto per violino in re minore* op. 8 segnò la prima apparizione in pubblico di Richard. Fu alla Bösendorfersaal. Lui stava al pianoforte, imitando i timbri dell'orchestra, e il violino, lo suonava il suo maestro Benno Walter. Sarà stato un po' perplesso, nel presentare ai Monacensi il proprio allievo impegnato in uno strumento diverso da quello che gli stava insegnando... Richard, un virtuoso, non sarà mai. Sapeva di rischiarlo, e fece sì, ogni volta, di scansarsi quando il vorticare delle dita, su tastiere a martelli, o di cordiere, rischiava di stritolare il suo tempo di creatore. Come tutti i direttori d'orchestra nati, suppliva con la fantasia timbrica agli arrancamenti di falangi intorpidite. Era il 5 dicembre del 1882. In platea stava Eduard Hanslick, pronto a rintuzzare eventuali meteore filowagneriane o, peggio ancora, bidelli di Bruckner che mettessero il capo ancora implume tra i dirupi delle fortezze erette, da Brahms, a tutela della Tradizione. Il suo referto su Richard fu: "Inconsueto talento". Voleva dire: staremo a vedere. Hanslick aveva, del critico perfetto, la qualità precipua: far sembrare, una stoccata, un complimento. Ma Richard, ora, stava ripensando al successo che la sua *Serenata per fiati in Mi bemolle maggiore* op. 7 aveva, la settimana prima, riscosso a Dresda. La Firenze tedesca, luogo eletto di simboli romantici come Schopenhauer e Caspar David Friedrich, il paesaggista delle nuvole senza paesaggio; la città dove la Sächsische Staatskapelle, fondata nel 1548, faceva del suo podio lo sgabello per gli Elisi della Storia, e che, in Carl Maria von Weber e Wagner, aveva trovato i suoi ultimi angeli guardiani: Dresda, valeva bene una Serenata. Il tutto si era compiuto per buonagrazia di Franz Wüllner, che quel complesso, allora, dirigeva. Era un tal wagneriano da clonare barba e baffi presi dal cranio di Hans Richter, il walhallico nume del *Ring* bayreuthiano, sul proprio smunto profilo. Come colui, anch'egli, pochi anni prima, aveva guidato, nei *Festspiele*, l'attacco delle Walkirie alla roccaforte brahmsiana. Franz, dunque, aveva ragione di farsi perplesso. La Serenata, in sé, era di un perbenismo così raffinato da sembrare ironico. Vi si re-

Il genio inconsapevole

A Dora, nel pantheon delle donne angelicate straussiane, cunicoli del forzato per sfuggire a Pauline, si era aggiunta Lotti Speyer. Nel 1883, le aveva dedicato tre *Lieder*, tra cui un già capolavoro: *Rote Rosen*. La musica vocale da camera fu, per lui, il corteggiamento di sé stesso in effigie di angeli evocati, perché irraggiungibili. L'amore passionale gli piaceva, se poteva dissolverlo in musica. La relazione epistolare con il compositore amante della natura – specchio degli affetti, ma non della materia che nella natura, così, si rispecchia – era un esame che Lotte, troppo sensibile, devota, affettuosa, non poteva superare. A Richard amare chi, per amore, si dà, gli pareva rischioso. Tornato a Weimar, riversò tutto nel *Don Giovanni*. La parte dei corni, impiccati in registri stellari, farebbe pensare ad una sua condizione edipica nei confronti di Franz. Lui constatò soddisfatto che, nel suonare, la faccia, a quelli, gli era diventata blu. Cosima osservava, chiedendosi quando il suo nuovo adepto avrebbe smesso di spregiare il *Wort-Ton-Drama*, a forza di farne un riassunto sinfonico. Una simile agitazione ormonale, era buona per un buon Preludio al Primo Atto. A Berlino, Bülow diresse quel passaporto straussiano per la fama. Richard disse che il mistico del dramma musicale non capiva gli aspetti poetici della musica. Era troppo esatto, dettagliato. Nel *Don Giovanni*, l'orchestra doveva lottare contro l'impossibile. Raffigurare la demoniaca lotta del protagonista con la pulsione erotica destinata a dannarlo. "Effetto, effetto; non precisione": prescriveva all'orchestra. Anni dopo, quando Arturo Toscanini si vantò, con lui, di aver fatto eseguire tutte le note che aveva scritto, "se sapevo che le eseguiva tutte – commentò – ne scrivevo la metà". I sentimenti erano fantocci dell'ideale; pensare che li rappresentassero, era la via del *cupio dissolvi*.

Bülow, per non scrutare dentro sé stesso, la sua natura passiva di succube al wagneriano "complesso del cuculo", cercava negli altri le crepe sulle maschere da loro indossate. "Bisogna avere la partitura nella testa, e

Gli esordi

Strauss non amò il pianoforte come strumento espressivo. Vi vedeva un laboratorio per timbri orchestrali, esercitazioni polifoniche. I *Cinque pezzi* op. 3 derivano dai *Bunte Blätter* op. 99 di Schumann. Non sono fogli d'album, ma esercizi di ammirazione. Il ragazzo vi sperimenta la propria virtù empatica di riprodurre quel senso di confessione intima, memoria di affetti, che il *Biedermeier* pianistico corteggiava un po' per tenerezza, e molto per derisione. Anche agli esordi, il Nostro mostra che l'ironia è la chiave segreta per accedere al suo mondo interiore. La *Sonata per pianoforte in si minore* op. 5 ha conosciuto un breve momento di gloria quando Glenn Gould ne ha fatto l'emblema della sua crociata contro il Romanticismo. Il Primo Movimento e il Finale sono così rigidamente bitematici da rendere lo Sviluppo una lotta senza quartiere tra derivazioni motiviche. Strauss fa esplodere la Forma-Sonata dall'interno, rendendola rigida come un arto che stringa la ciocca di capelli di un'amata per sempre perduta. Il motivo principale deriva dalla squassante perorazione che apre la *Quinta Sinfonia* di Beethoven. L'"Adagio cantabile" centrale proviene dalle *Romanze senza parole* di Felix Mendelssohn. Al pari di quelle, si snoda a cerchio, con il tema che stringe in una valva sue minime derivazioni. Nello "Scherzo", il clima fiabesco così caro a Felice Meritis, come lo chiamava Schumann, prepara il "moto perpetuo" del Finale, dove il pianista sembra salutare le ombre di tutti i temi che ha evocato. Gli *Stimmungsbilder* op. 9 sono già premonitori di un carattere dello Strauss maturo: il gioco delle maschere. *Stimmung* vuol dire sia impressione momentanea che modo di essere. Sentieri montani, brughiere, sorgenti che cantano: il mondo della natura diventa, qui, specchio alle emozioni umane. La raccolta prefigura l'umanesimo straussiano, dove la natura è il paesaggio dell'anima. Il Maestro amava l'Italia perché nella sua cultura, a partire dal simbolismo di Francesco Petrarca, questa strategia estetica aveva avuto, all'alba dell'Europa, la sua prima manifestazione.

Gli ultimi bagliori

Il *Concerto per corno n. 2* in Mi bemolle maggiore nacque come tributo di Richard al padre Franz. Ne aveva previsto l'esecuzione una sola volta, durante una celebrazione per l'anniversario della sua morte. L'ultimo Strauss, nella musica strumentale, riduce il tematismo ad un incastro di motivi in libera fluttuazione tra loro, distribuendo tra gli strumenti quelli che appaiono Sviluppi di una Esposizione fantasma. Nell'"Allegro", il tumulto di "terzine" sfuggenti al *tactus* definito dà al brano il sapore di una Toccata le cui pagine siano state piegate e sovrapposte. Notevole l'interazione tra il corno e i legni, che sembrano maestri di scuola disperati di potergli insegnare alcuna regola. L'"Andante con moto" è un omaggio a Weber, laddove, nel suo *Concerto per clarinetto n. 1* in fa minore op. 73, l'"Adagio ma non troppo", evoca paesaggi lunari di elfi. La sapienza di melodista straussiana rifulge nel suo ricorso al "minimo passaggio": un progresso di intervalli ravvicinati, verso la liberazione del canto dal peso terrestre. Il "Rondò" finale funziona per moto concentrico, evocando il vecchio *Waldhorn*, lo strumento senza chiavi, su cui Franz eseguiva magistralmente il richiamo di Sigfrido, qui evocato in un nostalgico tono di ballata popolare, quasi l'eroe avesse scoperto che, sotto la pelle del drago, si nascondeva il padre Wotan, intento a fargli uno scherzo.

La *Sonatina n. 1 in Fa maggiore per fiati* è sottotitolata "Dall'officina di un invalido". L'"Allegro moderato" si basa su un dialogo tra oboi, corno di bassetto e un corno francese cui rispondono fagotto, controfagotto e clarinetto basso. L'organico di sedici strumenti non è, come si vede, ortodosso. C'è un salto ampio, assertivo, sulla cui vertigine i corni intonano un tema conciliante, sedato, negli altri fiati, da reiterazioni delle stesse note e modulazioni impreviste. L'oboe interviene con un tema irresistibile, ma la ridda porta la struttura ad un quasi collasso che, nella Coda, viene rievocato in un'atmosfera di ricordanza ormai rasserenata. La "Romanza e Minuetto" vede il corno esporre un tema troppo disteso per-

Indice dei nomi

- Abendroth Hermann: 85
 Adolph Paul: 89
 Agostino di Ippona: 105
 Alwin Karl: 79
 Amundsen Road: 80
 Andersen Hans Christian: 207
 Andrian-Werburg Leopold von: 65
 Aquino Tommaso d': 139
 Arminio: 84
 Arnim Ludwig Achim von: 158
 Auber Daniel François Esprit: 77, 168

 Bach Johann Sebastian: 110, 118, 125, 136-137, 142, 150, 208
 Bahr Hermann: 38, 56
 Bakunin Michail: 6
 Barilli Bruno: 58
 Bartels Adolf: 85
 Bartók Béla: 100
 Baudelaire Charles Pierre: 38
 Baumann Hans: 85
 Beaumarchais Pierre-Augustin Caron de: 19
 Beecham Thomas: 43, 50, 100-101
 Beethoven Ludwig van: 8-9, 13, 28, 33, 36, 66, 75, 98-99, 105-107, 112, 118-119, 130-131, 141, 145-146, 156, 165, 169, 185, 191, 208
 Bekker Paul: 56
 Bellini Vincenzo: 24, 186, 193
 Benda Jiří: 147
 Benn Gottfried: 85
 Berlioz Hector: 28, 106, 116, 120
 Bernhardt Sarah: 40, 171
 Bernini Gian Lorenzo: 8, 20
 Bierbaum Otto Julius: 150, 157, 159, 161
 Bizet Georges: 17, 168
 Bloch Ernst: 170

 Boccherini Luigi: 50
 Bodman Emanuel von: 158
 Bogart Humphrey: 95
 Böhm Karl: 59, 86, 89-90, 94
 Bohr Niels: 140
 Boïeldieu François-Adrien: 17, 77
 Boito Arrigo: 186
 Boulez Pierre: 14
 Brahms Johannes: 3, 11, 13-16, 33, 55, 106, 108-110, 123, 127, 130, 146, 149, 170
 Brasillach Robert: 85
 Brentano Clemens: 158
 Britten Benjamin: 68
 Bronsart Hans von: 28
 Bruch Max: 105, 109
 Bruckner Anton: 8, 11, 30, 56, 64, 86, 99, 111-113, 149
 Bruno Giordano: 80, 181
 Bülow Hans von: 9, 13-15, 20-21, 23, 27, 113, 115, 120, 145, 167
 Bürger Gottfried August: 160
 Burghauser Hugo: 207
 Busch Fritz: 67, 72, 81, 83, 87
 Busoni Ferruccio Benvenuto: 18
 Busse Carl: 157

 Čajkovskij Pëtr Il'jč: 14, 117, 144, 168
 Calderón de la Barca Pedro: 46, 91, 94
 Callas Maria: 59
 Carlyle Thomas: 79
 Casella Alfredo: 146
 Céline Louis-Ferdinand: 85
 Cervantes Saavedra Miguel de: 133
 Chabrier Alexis-Emmanuel: 35
 Charcot Jean-Martin: 40
 Cherubini Luigi: 17

- Chotek von Chotkowa Sofia, duchessa di Hohenberg: 57
Collin Heinrich: 12
Couperin François: 44, 58, 66, 111, 145, 177, 201, 203, 207
Couvray Louvet de: 44

Dahn Felix: 156
D'Albert Eugène: 55, 113
D'Annunzio Gabriele: 38-39, 45
Dante Alighieri: 180
Da Ponte Lorenzo: 43, 174
Daumal René: 139
De Ahna Adolf: 19
De Ahna Pauline: 19-21, 23, 26, 29, 31, 35, 39, 43, 46, 53, 63, 70, 74, 82, 100, 102, 108, 122, 135, 157, 162, 178, 184-185, 195-196
Debussy Claude: 30, 88, 117, 120, 143, 169
De Coster Charles: 30
Dehmel Richard: 36, 157, 159-161
Del Monaco Mario: 19
Denza Luigi: 17
De Sabata Victor: 59
Dessau Paul: 86
Dickens Charles: 3, 39
Diebold Bernard: 48
Djagilev Sergej: 49-50
Doderer Heimito von: 67
Dollfuß Engelbert: 85
Donizetti Gaetano: 77
Dostoevskij Fëdor Michajlovič: 210
Dukas Paul: 58, 94
Duncan Todd: 121
Dürer Albrecht: 84
Dvořák Antonín: 14, 110

Ebert Friedrich: 81
Eichendorff Joseph von: 153, 211
Einstein Alfred: 57
Elgar Edward: 14, 35, 117, 137
Elias Rosalind: 65
Ensor James: 47
Errante Vincenzo: 138
Eschilo: 91

Falke Gustav: 159
Fauré Gabriel: 170
Federico II di Svevia: 181

Fibonacci Leonardo: 201
Finlayson James: 31
Fischer Franz: 17, 21
Flagstad Kirsten: 102
Francesco Ferdinando d'Austria-Este: 57
Francesco Giuseppe d'Austria: 41
Frank Hans: 97-98
Freud Sigmund: 6, 40, 67
Friedrich Caspar David: 11
Fuchs Robert: 110
Funk Walther: 90
Furtwängler Wilhelm: 18, 86-87, 93, 98, 102

Garden Mary: 43
Gavazzeni Gianandrea: 57
George Stefan: 38, 50, 180, 198
Gilm Hermann: 155
Giordano Umberto: 41
Giovanni detto il Battista: 41, 47, 57, 170, 173
Giovanni, Evangelista: 136
Gluck Christoph Willibald: 27, 179, 202-203
Goebbels Joseph Paul: 82, 84-90, 93-95, 99, 201
Goethe Johann Wolfgang von: 15, 17, 21, 27, 98-99, 106, 115, 125, 136, 145, 149, 162-163
Goldmark Karl: 18, 105-106, 199
Goldoni Carlo: 47, 201-202
Göring Hermann Wilhelm: 86
Gould Glenn: 107
Gounod Charles: 169, 185
Gozzi Carlo: 47
Gozzi Gasparo: 174
Grab Emanuel von: 67, 70-71
Gregor Joseph: 93-95, 194, 196-198
Grimm Jacob: 54
Grimm Wilhelm: 54
Grünwald Matthias: 93
Guarnieri Antonio: 58
Guglielmo II di Germania: 33-34, 41, 145, 151
Gui Vittorio: 58
Gungl Josef: 6
Gurlitt Fritz: 48

Händel Georg Friedrich: 80, 199
Hanslick Eduard: 11, 24

- Hart Heinrich: 157
 Hausegger Siegmund von: 85
 Haydn Franz Joseph: 127
 Heckel, fratelli: 143
 Hegel Georg Wilhelm: 197
 Heger Robert: 156
 Heine Heinrich: 162, 164
 Henckell Karl: 157-158, 161
 Hesse Hermann: 5, 79, 101, 201, 210
 Hilmann James: 172
 Himmler Heinrich: 89
 Hindemith Paul: 65, 68, 86, 93, 136
 Hindenburg Paul von: 81
 Hitler Adolf: 56, 81, 84-85, 87-91, 94, 96-99, 146
 Hofmannsthal Hugo von: 37-38, 40, 42-50, 53-56, 61, 63-67, 69-72, 75-79, 84, 88, 91, 93, 95, 101, 134, 143, 147, 172, 174-176, 181, 184, 186-188, 190-191, 198
 Hohenhausen Fischer Hans: 71
 Hölderlin Friedrich: 151
 Hülsen Georg von: 34, 65
 Humboldt Wilhelm von: 172
 Humperdinck Engelbert: 24, 169
 Ibsen Henrik: 15, 20
 Janáček Leoš: 146
 Jeritza Maria: 69, 102
 Joachim Joseph: 109
 Jonson Ben: 80
 Jung Carl Gustav: 138
 Jünger Ernst: 85
 Kabasta Oswald: 86
 Kandinskij Vasilij: 126
 Kant Immanuel: 64, 106, 196
 Karajan Herbert von: 72, 86
 Karpath Ludwig: 70-71
 Keldorfer Viktor: 152
 Kerr Alfred: 163
 Kessler Harry: 44, 49-50
 Kippenberg Anton: 79
 Klemperer Otto: 43, 82-83
 Klimt Gustav: 58, 125, 158, 199
 Klopstock Friedrich: 151, 158
 Knappertsbusch Hans: 85
 Kokoschka Oskar: 54
 Korngold Erich Wolfgang: 68, 70
 Korngold Julius: 56, 70
 Kraus Karl: 167
 Krauss Clemens: 59, 72, 75, 83, 86, 88, 94-95, 98-99, 163, 190, 198, 201
 Křenek Ernst: 78, 84
 Kronberger Maximilian detto Maximin: 38
 Kubrick Stanley: 128
 La Rochelle Pierre Drieu: 85
 Lancia John de: 100
 Lassen Eduard: 21, 27
 Legge Walter: 86, 101
 Legrenzi Giovanni: 193
 Lehár Franz: 34, 95, 188
 Lenau Nikolaus: 21, 26
 Lenbach Franz von: 118
 Leoncavallo Ruggero: 41, 188, 200
 Levi Hermann: 9-10, 12, 17, 21, 29, 31
 Levin Willy: 36, 81
 Liebermann Max: 48
 Liliencron Detlev von: 158
 Liszt Cosima: 13-14, 21-24, 26-29
 Liszt Franz: 8, 15-16, 18, 21, 28, 37, 106, 112, 117, 122
 Lortzing Albert: 21, 43, 186
 Lubitsch Ernst: 75
 Ludovico II di Baviera: 3, 13, 17, 84
 Lully Jean-Baptiste: 44, 47, 177, 202
 Lutero Martin: 133, 194
 Mackay John Henry: 6, 158, 160
 Maeterlinck Maurice: 37
 Mahler Gustav: 18-19, 27-28, 31, 35, 37, 39-41, 46-47, 55-56, 64-66, 69, 82, 87-88, 113, 119, 124, 126, 131-132, 135, 138, 140-142, 150-152, 158, 194, 210
 Mahler Schindler Alma: 19, 37, 40, 54
 Makart Hans: 118
 Mälzel Johann Nepomuk: 36, 145
 Mann Klaus: 97, 99
 Mann Thomas: 5-6, 26, 49-50, 84, 97, 100
 Marinuzzi Gino: 59
 Marschner Heinrich August: 17, 87
 Mascagni Pietro: 29, 55
 Massenet Jules: 41-42, 168
 Mendelssohn-Bartholdy Abraham: 7
 Mendelssohn-Bartholdy Felix: 3, 18, 68, 106-109, 115, 133, 137, 156, 166, 169, 186
 Mengelberg Willem: 34

- Mesmer Franz Anton: 31
Meyer Conrad Ferdinand: 162
Meyer Friedrich: 5, 7, 14
Meyerbeer Giacomo: 3, 177
Michelangelo Buonarroti: 17, 156
Mildenburg Anna von: 56
Milhaud Darius: 126
Molière (Poquelin Jean-Baptiste): 44, 47-49, 62, 91, 201, 203
Molinari Bernardino: 58
Monteverdi Claudio: 173, 193, 196
Morell Theodor: 97
Morgan John Pierpont: 42
Mozart Wolfgang Amadeus: 8, 12, 14, 17, 24, 28, 30, 42, 47, 53, 68, 75, 89, 91, 110, 112, 147, 174, 176, 206
Murnau Friedrich: 65
Musorgskij Modest Petrovič: 126
- Nabokov Vladimir: 72
Napoleone Bonaparte: 80
Newman Ernest: 50
Nietzsche Friedrich Wilhelm: 6, 17, 27-28, 30-31, 49, 62, 84, 128, 130, 136, 138, 155, 197-198
Nikisch Arthur: 31
Nižinskij Václav: 49-50
Nüll Edwin von der: 86
- Offenbach Jacques: 72, 188, 191, 200
Orazio Quinto Flacco: 117, 153
Overbeck Franz: 28
Ovidio Publio Nasone: 196
Palestrina Giovanni Pierluigi da: 70
Paolo di Tarso: 160
Pavarotti Luciano: 175
Perfall Karl von: 17
Pergolesi Giovanni Battista: 47
Petrarca Francesco: 38, 107, 139
Pfitzner Hans: 70, 87, 150
Piccinni Niccolò: 202
Platone: 47, 137
Pollini Baruch: 31
Possart Ernst von: 29-31
Poulenc Francis: 126
Prokof'ev Sergej Sergeevič: 68, 177
Pschorr, famiglia: 4, 18-19, 26, 144
Pschorr Georg: 7, 16, 27
Pschorr Josephine: 4, 26
Puccini Giacomo: 94, 193, 195
- Rabano Mauro Magnenzio: 138
Raff Joachim: 105
Raffaello Sanzio: 17
Rameau Jean-Philippe: 44, 58, 201-203
Rathenau Walter: 65
Ravel Maurice: 45, 68, 126, 143
Reger Max: 35
Reinecke Carl: 7, 105
Reinhardt Max: 40, 43, 48, 54, 63, 66, 78, 83, 177
Reucker Alfred: 81, 83
Rilke Rainer Maria: 24, 59
Rimskij-Korsakov Nikolaj Andreevič: 119-120, 133
Ritter Alexander: 15-16, 22, 24, 28, 105, 124
Ritter Julie: 15
Rodziński Arthur: 100
Rolland Romain: 39, 79
Roller Alfred: 45, 66
Rösch Friedrich: 36
Rosenauer Michael: 70
Rosenberg Alfred: 96
Rossini Gioachino: 47, 65, 203
Rota Nino: 188
Rückert Friedrich: 150, 152, 160
- Sacher Paul: 100
Sachs Hans: 19, 87, 139, 166
Salieri Antonio: 95
Sardou Victorien: 77
Satie Erik: 36
Savonarola Girolamo: 4
Schach Adolf Friedrich von: 156
Schalk Franz: 45, 62, 64, 66, 68-72
Schalk Joseph: 64
Scherchen Hermann: 42
Schikaneder Emanuel: 53
Schiller Johann Christoph Friedrich von: 44, 150
Schillings Max von: 36, 55
Schirach Baldur von: 96
Schirach Friedrich von: 96
Schmidt Franz: 68
Schmidt Johann Caspar: 6
Schnitzler Arthur: 84, 174, 183, 188
Schönberg Arnold: 37-38, 44, 46, 64, 78, 86, 125, 157, 164, 170, 184

- Schopenhauer Arthur: 6, 11, 118, 183, 201, 204
 Schreker Franz: 65
 Schubert Franz: 20, 77, 85, 134, 156, 158
 Schuch Ernst von: 43, 45-46, 97
 Schuh Willi: 95
 Schumann Elisabeth: 60, 69, 79, 92
 Schumann Robert: 3, 20, 35, 106-107, 110-112, 121, 149, 156, 184
 Scribe Augustin-Eugène: 43, 77
 Serafin Tullio: 45, 59
 Shakespeare William: 15, 106, 169, 186
 Slevogt Max: 48
 Slezak Leo: 69
 Sofocle: 43, 172
 Sommer Hans: 36
 Spengler Oswald: 87
 Spinola Ambrogio: 91
 Stirner Max: 6, 28
 Strauss Christian, nipote: 91
 Strauss Franz, figlio: 31, 35-36, 39, 55, 61, 64, 67-69, 71, 77, 90, 92, 96, 98, 101, 137-138, 146, 159, 167
 Strauss Franz Josef, padre: 3-5, 7-14, 16-17, 22-23, 26-27, 29, 89, 111-113, 115, 118, 135-137, 205
 Strauss Grab-Hermannswörth von Alice: 69, 71, 84, 90, 96, 98-102
 Strauss Johann: 7
 Strauss Johanna, sorella: 7
 Strauss Richard, nipote: 91
 Stravinskij Igor' Fëdorovič: 38, 47, 50, 100, 127, 136, 199
 Stránský Josef: 184
 Swarowsky Hans: 68
 Talleyrand Charles-Maurice de: 54, 63
 Tennyson Alfred: 31, 147
 Thomas Ambroise: 168
 Thomas Theodore: 14
 Thuille Ludwig: 8-9, 36, 96
 Tietjen Hans: 86
 Tiziano Vecellio: 61
 Tolstoj Lev Nikolaevič: 80
 Tortelier Paul: 101
 Toscanini Arturo: 23, 42, 57-59, 83
 Toulouse-Lautrec Henry: 69
 Uhland Ludwig: 147, 150, 161
 Ursuleac Viorica: 156, 163
 Vaccaj Nicola: 186
 Velázquez Diego: 202
 Verdi Giuseppe: 3, 17, 45, 166-167, 185
 Vieuxtemps Henri: 135
 Villon François: 175
 Vitale Edoardo: 58
 Vogl Heinrich: 30
 Wagner Franziska: 15
 Wagner Richard: 3-6, 8-9, 11-13, 15, 17-18, 20-21, 26-31, 68, 84, 91, 96, 101, 109, 112, 115, 117, 120, 122, 124, 129, 134, 165, 167, 170, 178-179, 197
 Wallerstein Lothar: 75, 88, 187
 Walter Benno: 11-12, 108
 Walter Bruno: 55, 69, 83, 85, 87
 Weber Carl Maria von: 11, 24, 34, 111, 146, 205
 Wedekind Frank: 79
 Weill Kurt: 86
 Weingartner Felix: 33, 55, 65
 Weiss famiglia: 20
 Werfel Franz: 78
 Wette Adelheid: 164
 Wetzler Hermann Hans: 39
 Wieck Schumann Clara: 9, 108
 Wiene Robert: 66
 Wieniawski Henryk: 135
 Wihan Dora: 19-20, 23, 71
 Wihan, famiglia: 20
 Wihan Hanuš: 12, 19-20
 Wilde Oscar: 40, 171
 Wildgans Anton: 55
 Wittgenstein Ludwig von: 146
 Wittgenstein Paul von: 68, 146-147
 Wittick Marie: 41
 Wolf Hugo: 120
 Wolff Theodor: 36
 Wolzogen Ernst von: 36-37, 167, 169
 Wüllner Franz: 11, 30-31
 Zasche Theo: 69
 Ždanov Andrej: 152
 Zeller Heinrich: 29
 Zemlinsky Alexander von: 38, 65, 200
 Zimmer Heinrich: 78
 Zuccarini Oscar: 57
 Zweig Stefan: 5, 38-39, 66, 73, 79-81, 87-91, 93-95, 97, 193, 198